

SIAMO RICCHI! ECCO I TESORI DELLA CHIESA

III secolo dopo Cristo, a Lorenzo, diacono della Chiesa, viene ordinato dal prefetto romano, nel periodo delle persecuzioni, di consegnare i tesori della Chiesa e questi si dice pronto a farlo, domandando solo del tempo per raccogliarli. Raduna i poveri della città di Roma e lo presenta all'ufficiale romano dicendo *"questi sono i tesori della Chiesa"* (*De officiis*, sant'Ambrogio).

Al termine del Giubileo della Misericordia, il Papa ha proposto a tutti una Giornata Mondiale dei Poveri; un giorno per scoprire che *"i poveri non sono un problema, sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo"* (Francesco). Una Chiesa povera, uno stile francescano, una libertà dalle cose non sono slogan fini a se stessi, ma il farsi carico del povero come il tesoro più prezioso su cui riversare tutta l'attenzione e la cura possibile. Povero è l'affamato, il senzatetto, il rifugiato, il disadattato, l'ammalato, il drogato, la gioventù disagiata, l'anzianità senza speranza, l'ignorante, il carcerato, l'abbandonato, il peccatore. Per tutti costoro

non basta mettere mano alle casse del Vaticano (il solito ritornello), né al portafogli personale, bensì occorre toccarsi cuore e coscienza, interessarsi, mettere la faccia e il tempo che si può; il Vangelo ci chiama a un cambiamento di mentalità. Considerare i poveri una risorsa che ci fa tirare fuori il meglio di noi e che ci fa annunciare l'amore, cioè il Vangelo, ci rilancia ogni volta anche di fronte alle situazioni più complesse.

Chi sono i poveri che conosco?

Che cosa penso dei poveri?

Che cosa faccio per i poveri?

La Domenica del Povero giunge come un invito, diventa un grido di aiuto, una scossa alla mia normalità. Devo cambiare! Io devo cambiare perché cambi qualcosa intorno a me.

Leggi il messaggio di Papa Francesco per questa giornata (lo trovi online o stampato nelle chiese), pensa che anche tu puoi fare come il diacono Lorenzo e mostrare al mondo i tesori della Chiesa, i poveri, portandoli con grande attenzione e cura fra le tue braccia, cullandoli con affetto, vicino al tuo cuore. *vostro don Matteo*